

Allarme sui conti pubblici

04292 04292
Il fabbisogno fuori controllo

Giorgio La Malfa

Giunti a metà anno, cominciano ad emergere delle preoccupazioni per la tenuta dei conti pubblici. E il ritardo della terza rata del Pnrr non ha aiutato.

A pagina 20

Allarme per il 2024

Ritardi sul Pnrr Fabbisogno fuori controllo

Giorgio La Malfa

Giunti a metà anno, cominciano ad emergere delle preoccupazioni per la tenuta dei conti pubblici. I termini del problema sono questi: nel Def dello scorso aprile il governo aveva indicato un fabbisogno del Tesoro per il 2023 di 113 miliardi, pari al 4,5% del reddito nazionale. Dai dati risulta che a fine giugno il fabbisogno è stato pari a 95 miliardi. Per restare nella cifra indicata nel Def, nei prossimi sei mesi il fabbisogno dovrebbe essere di soli 18 miliardi. Difficile crederlo. È vero che ci sono le rate del Pnrr. Il mancato arrivo della terza rata ha fatto lievitare il deficit dei primi sei mesi, ma dovrebbe ridurre il fabbisogno della seconda metà dell'anno. Il problema però è la quarta rata. Il governo probabilmente conta su di essa per ridurre il fabbisogno dei prossimi mesi, ma con la rimodulazione degli obiettivi e dei programmi che il governo ha proposto difficilmente questi soldi arriveranno entro la fine dell'anno. Dunque è molto probabile uno 'sconfinamento' del fabbisogno per quest'anno.

Ma il problema più serio in prospettiva riguarda il 2024. Il governo si era impegnato a portare il deficit al 3,7% del reddito nazionale. Questo si basava su un'ipotesi di crescita del reddito nazionale dell'1,5%. Quest'anno le cose stanno andando meglio del previsto, ma per l'anno prossimo si prevede una crescita che potrebbe non arrivare all'1%. Con un reddito più basso, rischiano di ridursi rispetto alle previsioni le entrate tributarie sulla cui riduzione peraltro il governo e la maggioranza sono (troppo) prodighi di promesse. Potremmo quindi avere un deficit più alto nel 2023 e uno altrettanto alto nel 2024. A quel punto saremmo nei guai. Per il ministro dell'Economia Giorgetti, il rientro dalle ferie estive non sarà dei più semplici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

